IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 82 — Giovedì 15 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il Re ricevette a Monza Giers ministro di Russia intrattenendosi a lungo con lui, appena giunse alla Reggia con Rudinì e Vlangali.

Alla colazione di Corte coi Sovrani assistettero i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova, Giers, Rudinì, Vlangali, e i seguiti dei Sovrani e dei Principi.

Giers ripartì alla sera da Monza per Pallanza, accompagnato alla Stazione da Di Rudinì.

× Si attribuisce molta importanza al colloquio che ebbe luogo a Monza tra il Ministro Di Rudinì e il cancelliere russo G.ers. Altri dicono che fu affatto fortuito.

× Il Comitato parlamentare italiano per la pace è convocato a Roma nella Sala Rossa di Montecitorio per oggi.

Pare defin tivo che i deputati tedeschi non interverranno al Congresso nè alla conferenza per la pace.

× Il comm. Nisio, già capodivisione al Ministero dell'istruzione pubblica e che venne, collocato a riposo, dopo le risultanze del processo Mandalari, minaccia ora di sollevare degli scandali.

Dice che è assolutamente ingiusto il provvedimento che si è preso a suo riguardo e minaccia di fare delle pubblicazioni in cui certe personalità non farebbero troppo buona figura.

Il *Don Chisciotte* accenna alla possibilità di una interpellanza in proposito alla Camera.

× Telegrafano da Roma che la *Tribuna* e il *Secolo* di Milano ricevono dai loro corrispondenti viennesi la notizia dell'arresto di un ufficiale francese a Suczava presso Czernowitz in Bucovina.

Egli avrebbe preso disegni di fortificazioni austriache al confine russo.

× È scoppiata a Montevideo una insurrezione provocata dal partito di Blanco.

Si tentò di assassinare il presidente e di impadronirsi dei membri della giunta, ma il colpo andò fallito.

L'insurrezione è completamente repressa.

Vi sono parecchi morti e feriti.

Martedì gli insorti cercarono di subornare l'artiglieria; ma non vi riuscirono. Gli istigatori furono arrestati. Sei persone vennero uccise sette ferite. Si fecero 52 arresti. La città e la provincia sono tranquille.

La bande percorrenti il paese onde cooperare all'insurrezione furono disperse; l'ordine è ristabilito dappertuto.

× La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli un telegramma nel quale si dichiara assolutamente inesatto che ultimamente fra la Porta e l'ambasciata inglese vi siano stati negoziati o siasi concluso fra esse un accordo riguardo alla questione degli stretti.

White rimise l'8 corrente alla Porta la risposta di Salisbury alla nota ottomana, relativa all'accordo fra la Turchia e la Russia intorno al passaggio delle navi coi volontari russi attraverso i Dardanelli. Salisbury nella sua risposta espresse la convinzione che l'accordo turco-russo non rechi nessuna modificazione ai trattati esistenti e dichiarò che l'Inghilterra considera chiuso l'incidente. La risposta francese alla nota turca è inspirata alle stesse idee espresse da Salisbury.

× Una lettera particolare da Massaua annunzia che il tribunale straordinario di guerra ha giudicato e condannato 5 soldati della banda abissina di Ligg-Tedla, accusati di rapina, perchè aggredirono e depredarono con altri 5 rimasti ignoti, e tutti armati di fucile, una carovana di negozianti, il giorno 31 luglio, a circa metà strada da Godofelassi ad Adi-Gana.

I nominati Keffie Zahdik e Kettem Garanchel furono condannati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, e gli altri tre alla pena dell'ergastolo.

L'esecusione ebbe luogo quasi immediatamente.

Secondo tale corrispondenza, il *Corriere Eritreo* non pubblicò la notizia di questa fucilazione per espresso desiderio del funzionante da governatore onor. Baratieri.

× La polizia russa si è impadronita a Pietroburgo di una giovane donna, nativa di Mosca, la quale confessò di aver lasciato a casa un baule pieno di proclami rivoluzionari.

Essa abitava presso il noto compositore musicale Glazounoff.

La polizia invase la casa di costui e trovò effettivamente il baule coi proclami nichilisti.

Il maestro Glazounoff protestò di nulla sapere dell'esistenza di quel baule, e pagò 15,000 rubli per ottenere la libertà provvisoria.

Difatti pare assodato che egli uomo tranquillissimo e non politico, non sapesse proprio a che razza di donna accordasse l'ospitalità.

× Notizie da Candia constatano che l'isola è pacificata. 500 profughi chiedono l'amnistia, e il governatore è disposto ad accordargliela.

× La notizia della conclusione della convenzione commerciale fra la Germania e gli Stati Uniti è prematura.

× È assai notato l'articolo dell'ufficioso russo il *Nord* di Bruxelles che afferma non aver lo czar bisogno di far dichiarazioni pacifiche, essendo stato lui a custodire la pace durante questi ultimi anni.

× Constans ebbe entusiastiche accoglienze a Saint Gilles suo luogo natale.

Gli fu offerto un banchetto in cui il ministro dell'interno dichiarò che i conservatori recentemente fattisi repubblicani non possono certo sperar d'avere in mano le cittadelle e le bandiere della Repubblica, custodite da uomini che già diedero prova dei loro sentimenti patriotici.

× I giornali hanno curiosi particolari sulla visita di Guglielmo II all'esposizione elettrica di Francoforte. Guglielmo II non aveva voluto finora visitarla essendo presidente del comitato il giornalista democratico Sorremann. Essendo di passaggio per Francoforte vi si recò nel più stretto incognito ma fu riconosciuto e lo stesso Sorremann gli fece gli onori di casa.

Guglielmo II gli strinse più volte la mano esprimendogli la sua soddisfazione.

× La *Pall Mall Gazzette* esprime la convenzione che se Gladstone tornasse al potere, nulla si cambierebbe nell'attuale politica estera dell'Inghilterra nè riguardo l'occupazione dell'Egitto.

× Il *Daily Telograph* ha da Pietroburgo: Un complotto contro lo czar fu scoperto a Kiew.

Da Pietroburgo però le voci del complotto contro lo czar sono smentite.

Civiltà e Lavoratori

O Civiltà, che personifichi l'ideale del progresso, perchè su questa terra non è finito ancora lo sfruttamento tra fratelli? Perchè mai in questo secolo detto del progresso c'è ancora tanta miseria, oppressori ed oppressi? Perchè lasci fra gli stenti languire l'operaio che dall'alba al tramonto sta curvo sul lavoro, e tolleri che tranquillo l'ozioso consumi in vizi ed orgie il frutto del suo schiavo? Perchè a noi muratori la stamberga ammuffitta e ai ricchi il gran palazzo dall'alcova dorata? Perchè a noi tessitrici che tessiam tela e lino, neppure due camicie per i nostri bambini, ed ai bimbi di coloro che nulla hanno tessuto, camicie in abbondanza e ricche vesti? Perchè a noi contadini, che con fatica e stento strappiamo dalla gleba il nutrimento per tutti, manca assai sovente quel pane che sempre abbonda in casa dell'opulente? Oh! perchè noi pastori che custodiamo le greggi, dormiamo sulla paglia e dormon sulla lana quelli che non mai vider l'ovile?

Ma la civiltà a tutte queste domande potrebbe rispondere: È forse mia la colpa se tanto ancor soffrite? Certo io non ho creato falci e trebbiatrici e macchine per far voi contadini più tristi ed infelici: non ho create no le grandi filature per strappar le bambine dalle cure materne, no, tutte queste macchine, tutti questi strumenti io li creai per agevolarvi il lavoro e risparmiarvi, fatica e non è mia la colpa se in oggi il ricco padrone vi sfrutta, non lasciandovi neppure il necessario.

Or dovete provvedere a voi stessi, e io vi ripeto, poichè lo sfruttamento à base dalla vostra discordia e dall'ignoranza; se volete emanciparvi unitevi, e studiate cosa faceste voi finora! Le grandi associazioni, e sono un bene, ma ahimè! le dominano spesso capi e padroni che della fratellanza ne fecero una chimera, un'ironia, un nome da mettere sulle bandiere a pubblico spettacolo e che approffittano della vostra umiltà per opprimervi ancora e calpestare la dignità vostra. Costoro, se reclamerete il diritto alla vita, vi parlano di elemosina e di beneficenza; le cucine economiche e gli asili notturni, che gli operai convertono in umili mendicanti, no, no, non ci credete non sono opera mia, ma di coloro che non hanno che delle buone intenzioni, e spesso dell'inganno e dell'ipocrisia.

E la voce dei lavoratori esclama: Ma dunque fummo illusi? la nostra schiavitù sarebbe un fatto? l'onestà e la nostra virtù non sarebbero che vane parole?

No, no, la schiavitù cadrà di fatto come è già da molto tempo caduta di nome, ma è necessario che gli operai comprendano che il capitale li tiene schiavi, e che una rivoluzione economica deve farsi, per cui si stabilisca la giustizia.

Ma questa rivoluzione non si farà mai se gli operai non sentono prima la necessità di darsi tutti la mano di fratellanza e di emanciparsi coll'educazione e la istruzione.

Quando lo spirito sarà emancipato, quando dall'unione sorgerà la luce del pensiero e l'educazione del cuore, allora solo cadranno tutte le ingiustizie presenti, inabissate dalla volontà concorde dei lavoratori.

PIETRO CHIESA.

I CONSIGLI DI PROBIVIRI
in Francia

Dopo il risveglio del Partito operaio Francese, uno dei più serii e dei più efficaci progressi ottenuti in Francia, nel 1878, è stato la creazione del Consiglio di vigilanza dei consiglieri probiviri, il cui funzionamento indipendente è non ostante una delle ruote molto utili e più notevoli delle Borse del Lavoro.

Son dieci anni che dei cittadini si sono dati tutti per istabilire la concentrazione dei consiglieri probiviri eperai: fu necessaria una rara tenacità ed una grande perseveranza per vincere l'apatia delle corporazioni e condurle ad occuparsi dei loro interessi i più diretti che risultano per non dir più, dal mal volere che i padroni esercitano verso i salariati di ogni ordine.

Finchè questi interessi antagonisti non erano regolati che dal decreto imperiale del 1806, tutti i vantaggi di questo favorivano la classe sfruttatrice a danno degli sfruttati.

Oggidì, grazie l'interessamento, dei creatori del Comitato di vigilanza dei consiglieri probiviri operai, il proletariato possiede un'arme difensiva potente, quantunque il suo sviluppo ed i suoi benefici effetti non si estendano a tutti i rami dell'industria e del commercio.

È ragionevole che tutte le classi industriali debbano essere sottoposte ai loro giudici naturali per tutte le contestazioni riflettenti la produzione ed il lavoro di quell'industria. Anche i contadini che rappresentano in Francia la metà della popolazione (17,698,402) sono privi del beneficio della giurisdizione dei probiviri.

A Parigi il Consiglio dei probiviri si divide in quattro uffici generali, i quali si suddividono in numerose categorie. Vi esistono:

Il Consiglio dei metalli e delle industrie diverse;

Il Consiglio dei tessuti;

Il Consiglio dei prodotti chimici;

Il Consiglio delle costruzioni edilizie.

I decreti dell'8 marzo e 10 giugno 1890 hanno modificato le leggi anteriori.

Le elezioni generali ebbero luogo il 23 novembre 1890 ed il Comitato di vigilanza, le cui adunanze si tengono alla Borsa del Lavoro, ha riportato la più brillante vittoria, vedendo la maggioranza dei consiglieri probiviri operai non dovere la loro elezione che alla disciplina, agli sforzi ed ai sacrifizi di questa organizzazione.

Puossi con piacere constatare che, malgrado le divisioni politiche di scuola a scuola, i compagni eletti probiviri operai sono assai zelanti e sempre pronti a difendere gli interessi dei lavoratori, tanto dal punto di vista individuale che dal punto di vista generale e di corpo.

Del resto il Comitato di vigilanza merita bene il suo nome, chè di frequente il suo esame attento si esercita, per controllare gli atti giudiziari di questa magistratura arbitrale.

Ciò non ostante, molti compagni esitano ancora a ricorrere a questa giustizia, sia per ignoranza, sia perchè temono le spese eccessive che esige la rivendicazione del nostro diritto. I proletari hanno un terrore istintivo di tutto ciò che appartiene alla giustizia, e questo terrore indica, più che ogni altra cosa, l'ineguaglianza e la parzialità di cui furono sempre vittima coloro che possiedono niente e che non hanno mai potuto, nella nostra pretesa società eguagliatrice, far prevalere i loro diritti dei quali furono così spesso e tanto odiosamente spogliati.

Ecco somariamente la procedura che si segue in Francia:

Il Consiglio dei probiviri, essendo sopratutto una giurisdizione arbitrale, uno dei suoi primi atti è quello di tentare la conciliazione delle due parti contrarie prima di passare al Tribunale incaricato di giudicare.

Si comparisce dapprima davanti all'ufficio particolare della categoria a cui appartiene la lite in causa e l'interessano non ha che a presentarsi al segretario per domandare una lettera d'invito a comparire, per la quale non ispende che 30 cent.

Se l'altra parte non interviene a questo primo invito, oppure non c'è stata conciliazione innanzi all'ufficio particolare, chi ha fatto la domanda ottiene il diritto di citazione per usciere mediante il pagamento di L. 1.80 e dopo questa citazione la causa è portata davanti all'ufficio generale o di giudicatura.

Il tribunale è composto di un numero eguale di padroni e di operai appartenenti alla stessa corporazione. Secondo la legge del 1880, non abrogata, un turno per la presidenza spartisce gl'interessi rivali. Il fatto si riproduce ogni due sedute.

Siccome vi sono due consiglieri padroni e due consiglieri operai, se il presidente è padrone, ha la maggioranza ed applica la tariffa dei padroni nelle contestazioni che gli vengono sottoposte; quando poi all'indomani il giro di presidenza ritorna ad un consigliere operaio, avendo questi alla sua volta la maggioranza, il disposto della sentenza è redatto secondo la tariffa sindacale operaia e la domanda dal lavoratore accettata.

E poichè le sentenze non sono suscettibili di appello che al disopra delle *duecento lire*, il padrone è costretto a pagare ogni volta che il reclamo non superi questa somma.

Ottenuta la sentenza vi sono ancora altre spese da fare contro il debitore recalcitrante ed eccone la tariffa: Lettera d'invito cent. 30, citazione L. 1,80, sentenza L. 3,20, notificazione della sentenza L. 3,90, intimazione L. 2,60, sequestro L. 11,80, processo verbale di affissione L. 12 e lettura del processo L. 8. — Totale delle spese L. 43,60.

Ma generalmente il padrone sapendo che la sentenza è esecutoria, non aspetta che gli si venda, ma paga dopo la notificazione di essa; ciò che riduce le spese a dieci o dodici lire.

Questa somma è ancor troppo elevata, perchè l'operaio con un modesto salario che lo fa vivere di giorno in giorno, spesso non possiede il minimo risparmio; sicchè il Comitato di vigilanza ha domandato dal Consiglio dei probiviri un'antecipazione di lire 5000 a fine di poter venire in aiuto degli infelici che non possono ottenere giustizia, per mancanza di mezzi sufficenti.

E tutto questo sta bene; ma ciò che merita maggior attenzione, è il fatto che in Francia i verdetti dei probiviri hanno forza di legge, mentre in Italia non si fecero in proposito che delle chiachere e gli sforzi dell'egregio Maffi sono fin qui tornati infruttuosi.

Hanno ben altro pel oapo i nostri omenoni, i nostri progressisti!

DALLA FRANCIA ALL'AUSTRIA

La stupida manifestazione clericale di giorni sono al Pantheon, che sfrenò a Roma e nelle provincie rumori piuttosto esagerati, fece dar la stura a grida ostili all'indirizzo della Francia, come se la figlia prediletta della rivoluzione fosse proprio la naturale nutrice del clericalismo, la protettrice del Vaticano, la nemica dichiarata della italica nazionale unità e indipendenza.

Ma poi, mentre echeggiava per la penisola italiana le grida ostili alla Francia, questa baciando in fronte i veri figli della nostra epoca eroica, aclamava in Nizza al nome d'Italia e per bocca del ministro Rouvier, rappresentante il suo governo, più che mai solennemente riconosceva il dritto e ratificava l'opera dell'unificazione italiana e della rivendicazione di Roma capitale.

Tuttoció prova ancora nna volta che le ostilità italo-francesi non sono se non il portato di male arti diplomatiche e governative, di equivoci astutamente e diuturnamente alimentati; e prova ancor meglio che se ha un nemico la nazione italiana, non è la Francia quella che debbasi considerare per tale, ma è da un'altra parte che questo nemico bisogna cercarlo.

Infatti esso non ha mancato di manifestarsi anche nella circostanza dell'incidente toccato al Pantheon, poichè mentre il giornale L'*Indipendente* di Trieste, associandosi coi confratelli italiani, uscì con parole roventi di stigmatizzazione per l'insulto del Pantheon, l'imperiale-regio fisco austriaco incriminò l'articolo e sequestrò bravamente il valoroso e patriottico giornale.

Or mettiamo a confronto le due riportate circostanze, e riflettiamo se le manifestazioni gallofobe non siano, più che altro un derivato della famosa Triplice Alleanza.

Noi non ne abbiamo certamente alcun dubbio.

Dai quattro venti del Castello

Amor di figlio.

Da Trivignano ci giunge la nuova di un fatto così pietoso, che in questi tempi di scetticismo merita di essere riassunto.

Martedì un tal Celeste, oste di Trivignano fu d'un tratto colpito da insulto apoplettico che in breve lo rese cadavere.

Il figlio, affezionatissimo al genitore, quando rincasó e seppe della sciagura avvenuta, acciecato dal dolore tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore.

Fortunatamente il colpo non riuscì, secondo le intenzioni, e la palla colpì non al cuore, ma al petto il giovane, producendogli però una grave ferita ma non mortale.

Chiamato tosto il medico questi spera di trarlo a salvamento.

Infanticidio.

Il giorno 9 corr. certa Nait Giovanna Maria d'Illegio, trovò nel campo di certa Caterina Rovereto, sotto un mucchio di letame avvolto in un cencio, il cadaverino di un neonato di sesso femminile.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri portatosi sopra luogo interrogò subito la Caterina Rovereto, e questa non tardò a confessare che, trovandosi 15 giorni fa a lavorare in un campo, partoriva una bambina morta e che poi la nascose sotto il letame dopo averla tenuta celata nella propria stanza.

Però fatta la sezione cadaverica fu stabilito che la bambina era nata viva e che dovette soccombere in seguito a percosse alla tempia destra.

La colpevole di questo misfatto, che teneva relazioni con un uomo ammogliato, fu tosto arrestata.

All'ombra del campanile

Tipografia Cooperativa Udinese.

Per mancanza di numero legale non avendo avuto luogo l'assemblea straordinaria il giorno 11, si avverte che la stessa avrà luogo il giorno 18 alle ore 10 ant. qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'Espoeizione di Palermo rimandata.

Al ministero dell'interno è giunta da Palermo la notizia che non potendosi compiere i lavori dell'Esposizione per l'epoca fissata, l'inaugurazione ne verrebbe rimandata.

Il sindaco Paternò si recherà a Monza ad informare il re.

Società di Ginnastica.

La Palestra e la Sala d'armi saranno riaperte ai soci per le esercitazioni libere col giorno 19 corr.

Le domande di ammissione, a terminl dello statuto, si fanno sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di lire una al mese; la tassa di ammissione è di lire due. La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal 1 di ogni mese.

Col giorno 2 novembre avranno principio le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti allo Società, semprechè il numero degli inscritti raggiunga almeno i quindici: tassa mensile L. 3.50. Per lezioni speciali tassa da convenirsi. Lo iscrizioni si ricevono dal Segretario o dal Maestro.

Col giorno suddetto avrà pure principio la scuola serale di ginnastica per allievi dagli anni sei in su e l'insegnamento verrà impartito secondo i vigenti programmi della federazione ginnastica nazionale.

Le inscrizioni si ricevono a tutto novembre dal segretario, od anche dal rispettivo insegnante sopra apposita scheda a stampa.

Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio. I parenti possono assistere alle lezioni.

L'orario invernale è il seguente;

Sala di scherma. Lezioni agli allievi ed esercitazioni libere dei soci, dalle 7 alle 9 pom.

Palestra di ginnastica. Scuola allievi dalle 7 alle 8 pom. esercizi liberi dei soci dalle 8 alle 9.

Durante le lezioni e gli esercizi di ginnastica e di scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno pure informarsi.

Udine, 12 ottobre 1891.

La Presidenza.

Società Comica Friulana.

Questa brava accolta di filodrammatici nostri concittadini, ha ottenuto anche domenica decorsa al Teatro Minerva un brillante successo, col « Matrimoni di Martin Todesch » del sandanielese Andrea Bianchi e con l'*Amor no l' è brût di verzis* di Arturo Valzacchi.

Tanto la commedia che la farsa piacquero e furono applauditissime, a merito anche della spigliata e ottima esecuzione.

I cori di cui era framezzata la commedia, musicati dal maestro Escher, e cantati dal coro corale della Società Mazzuccato furono trovati indovinatissimi, e retribuiti pure da vivi applausi all'indirizzo dell'autore e degli esecutori.

Il teatro era affollatissimo.

Biblioteca civica.

Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Tariffe Vetture.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riporta quì sotto, la tariffa riguardante il servizio dei vetturali di piazza colle modificazioni determinate dalla Giunta Municipale, giusta deliberazione del giorno 10 settembre 1891.

La tariffa stessa andrà in vigore col giorno d'oggi 15 corr.

Tariffa approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione 10 settembre 1891 e che a termini dell'art. 16 del Regolamento sulle vetture di piazza, pubblicato coll'avviso 23 marzo 1870 n. 2529, deve essere costantemente esposta nell'interno della vettura in posto opportuno.

Brougams, cittadine ed altre vetture di un cavallo.

I. Corsa dall'interno della Città o Suburbio limitatamente alla Stazione della ferrovia o viceversa per una o due persone L. 0.50, di notte L. 0.80; per tre o più persone L. 0.75, di notte L. 1; per ogni collo che non si porta a mano L. 0.20, di notte L. 0.25.

È vietato al vetturale di accogliere altre persone se non dietro ordine di chi richiese l'uso della vettura.

II. Uso di vettura fino a un quarto di ora, di giorno L. 0.60, di notte L. 0.80.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 9

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui)

Eravamo dunquo sul punto di uscire quando fu annunziato il banchiere del principe, che, incaricato da questi di trovargli un altro servo, si fece innanzi con un uomo di mezza età molto bene in arnese e di modi compiti, il quale era stato per molto tempo segretario di un procuratore, parlava il francese e qualcosa anche il tedesco ed era provvisto di ottimi certificati. La sua fisionomia piacque al principe; ed avendo egli dichiarato che pel salario si rimetteva alla discrezione di quegli, così fu senz'altro accettato.

Trovammo il Siciliano in una prigione appartata, dove, a detta del capo degli sbirri, era stato provvisoriamente condotto per compiacere al principe, per indi passare ne' Piombi, il cui accesso è precluso a chiunque sia. Sono i Piombi le più orribili prigioni di Venezia, di sotto ai tetti del Palazzo dei Dogi, dove i miseri condannati s'arrostiscono ai calori cocenti del sole, che si addensano sul tetto di piombo, tanto che ben di sovente li coglie il delirio. Il Siciliano s'era riavuto della scossa del giorno innanzi. Appena ebbe scorto il principe, s'alzò inchinandosi. Una catena stretta ad uno dei polsi scendeva ad avvincergli il collo del piede: tuttavia poteva muoversi liberamente per la stanza. La sentinella s'era intanto allontanata dalla porta d'ingresso.

Seduti che fummo, il principe incominciò:

— « Vengo per chiedervi due soddisfazioni; dell'una mi siete debitore; l'altra non vi farà mordere la lingua ».

— « La mia parte è finita » — rispose il Siciliano — « La mia sorte sta nelle vostre mani ».

— « Solo la vostra sincerità può renderla men dura » — obbiettò il principe.

— « Interrogatemi, grazioso signore: son pronto a rispondere; tanto non ho più nulla da perdere ».

— Voi m'avete fatto vedere nel vostro specchio la faccia dell'armeno: come vi venne fatto? »

— « Non era uno specchio quello che vedeste. Un semplice dipinto a pastello di dietro ad un vetro, raffigurante un uomo vestito all'armena vi trasse in errore. La mia destrezza, la penombra, il vostro stupore aiutarono l'inganno. Il ritratto sarà stato sequestrato all'albergo insieme all'altre robe ».

— « Ma come vi venne fatto di indovinare il mio pensiero e di colpire proprio sull'armeno? »

— « La cosa non era affatto difficile, grazioso signore. Più di una volta, senza dubbio, sedendo a tavola, vi sarà accaduto di parlare, in presenza de' vostri servi, dell'avventura occorsavi coll'armeno. Uno dei miei aiutanti ebbe, per caso, a far conoscenza nella Giudecca con uno dei vostri cacciatori e seppe trargli di bocca a poco a poco quanto a me bisognava sapere ».

— « Dov'è codesto cacciatore? » — chiese il principe. — « Egli s'e n'è ito, e voi siete certissimamente edotto della sua fuga ».

— « Vi giuro, cortese signore, ch' io l' ignoro affatto. Io non so nemmeno che faccia si abbia; nè d'altro gli vo' debitore che di quanto v' ho detto ».

— « Proseguite » — disse il principe.

— « Per tal via adunque venn'io anzitutto a sapere del vostro soggiorno e delle vostre avventure in Venezia: e tosto mi argomentai di trarne partito. Voi vedete se io parlo sincero. Venni a sapere della vostra progettata gita sul Brenta; mi ci preparai io pure; ed una chiave, che per caso smarriste, mi porse una prima occasione di esercitare l'arte mia a vostre spese ».

— « Come? Io dunque m'ingannai? Il giochetto della chiave fu opera vostra e non dell'armeno? La chiave, voi dite, mi sarbbe sfuggita di saccoccia? »

— « Nell'estarre la borsa; ed io colsi il momento, in cui nessuno mi osservava, per mettervi prestamente il piede su. L'individuo, da cui estraeste la sorte, era d'intesa con me. Egli vi fece estrarre da un vaso dove non c'era altra scheda: la chiave stava nella tabacchiera già da un pezzo prima che fosse da voi guadagnata ».

— « Ora comprendo. E il carmelitano scalzo che mi attraversò la via e mi arringò con tanta enfasi? »

— « Era lo stesso che, per quel che mi fu detto fu estratto ferito dal camino. Egli è uno de' miei compagnoni, che, sotto un cosifatto travestimento, mi ha già reso parecchi buoni servigi ».

— « Ma a qual fine miravate con tutti codesti vostri maneggi? »

— « Rivolgere il vostro pensiero e predisporre l'animo vostro alle meraviglie che io stavo escogitando per voi ».

— « Ma, e la danza pantomimica, che prese ad un tratto una piega così stanca, quella almeno non fu di vostra invenzione? »

— « La ragazza, che faceva da regina, era stata indettata da me, e la sua parte fu tutta opera mia. Immaginai che V. E. sarebbe rimasta non poco sorpresa di vedersi conosciuta colaggiù; e, perdonatemi grazioso signore, l'avventura del vostro armeno mi fece arguire essere voi di già proclive a disprezzare le ragioni naturali delle cose e a ricercare le sorgenti più recondite del sovranaturale ».

— « Veramente » — esclamò il principe con un aria di dispetto e di meraviglia al tempo stesso, nel mentre rivolgendosi a me più specialmente mi gettava un'occhiata espressiva — « veramente non mi sarei aspettato tanto ». — E, dopo una lunga pausa, proseguì: — « Ma, come vi venne prodotta l'immagine, che vedemmo apparire alla parete sopra il camino? »

— « Colla lanterna magica che era stata incastonata nell'imposta della finestra di rimpetto, nella quale avrete osservato un'apposito foro ».

— « E come va dunque che nessuno di noi se n'accorse? » — obbiettò lord Leymour.

— « Vi ricorderete, cortese signore, che un denso fumo annebbiava l'intera sala, quando vi feci rientrare. Inoltre io avevo avuto la precauzione di fare adagiare contro quella finestra gli assi che avevo fatto togliere dal pavimento; in tal guisa impedii che l'imposta di quella figestra vi desse subito nell'occhio. D'altronde un diaframma tenne nascosta la lanterna magica fino a che non vi vidi tutti seduti e non c'era più a temere da parte vostra un'ispezione nella stanza ».

— « Qualcosa ne sospettai » — l'interruppi io a tal punto — « quando udii in prossimità della stanza appoggiare una scala, nel mentre stavo affacciato alla finestra della stanza attigua. Non fu così? »

— « Per l'appunto. Fu per quella scala che il mio aiutante si arrampicò su fino alla finestra per dirigere la lanterna ».

(Continua)

Id. per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora, L. 1, di notte L. 1.25.

Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora di giorno L. 1.50, di notte L. 2.

Id. per ogni mezz'ora successiva, di giorno L. 0.60, di notte L. 1.

Per ogni collo che non si porta a mano di giorno L. 0.20, di notte L. 0.25.

Le seconda parte della presente tariffa vale tanto per una come per più persone a seconda della capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali secondo i prezzi della presente tariffa che per l'interno della Città, per le strade di circonvallazione esterne, per la stazione della ferrovia e per i sobborghi:

a) fuori di Porta Gemona fino a Vat e Paderno;
b) id. Pracchiuso fino alla Piazza d'armi oltre la ferrovia Pontebbana;
c) id. Aquileia fino alle prime case oltre la Stazione e casa Anderloni;
d) id. Cussignacco fino alle prime case oltre il cavalcavia della ferrata;
e) id. Grazzano id.;
f) id. Pescolle fino al Cimitero di S. Vito e S. Rocco;
g) id. Villalta fino alle prime case;
h) id. S. Lazzaro fino al cotonificio Ancona.

Soffermandosi i passeggieri e dovendo la vettura attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

I cocchieri devono condurre i passeggieri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

Le vetture, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra, possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della città nel sito che sarà stabilito dagli agenti municipali.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

La sagra di Pagnacco.

Favorita di un bellissimo tempo questa rinomata sagra riuscì altremodo brillante. Concorso grande di gente dai paesi vicini e specialmente di udinesi.

Non si ebbe a deplorare il minimo incidente. Solo che molti fra gli intervenuti non furono soddisfatti della qualità delle bibite (specie del vino) cibarie somministrate in qualche esercizio pubblico, come pel servizio di vetture.

Molti forestieri dovettero per ritornare a Udine col tramvia percorrere la strada da Pagnacco a Plaino a piedi, rifiutandosi i vetturali di condurli. X.

Le orchestre negli spettacoli pubblici.

È ormai la seconda volta che trattandosi di uno spettacolo pubblico dato a mezzo di una Società cittadina, al Teatro Minerva, al posto dei nostri filarmonici, abbiamo trovato altri di un vicino paese, e molti si son chiesta la ragione del perchè di questo mutamento.

È stato desso consigliato per economia? Non lo sappiamo, e se pur così fosse, non sarebbe da lodarsi. Trattandosi di rappresentazioni drammatiche, l'orchestra cittadina non è poi, a quanto sappiamo, pagata tanto profumatamente, anzi si può dire veramente meschina la retribuzione che si usa dare ai suonatori. Eppoi, anche se si trattasse di qualche lira di risparmio nella spesa, non è forse meglio servirsi dei nostri professori di Città, che hanno innanzi agli altri il diritto di vivere coll'arte che esercitano?

Ma qui a Udine, pare impossibile, è sempre si vuol dar l'ostracismo e peggio, a quei del paese; alla rovescia proprio di quanto costumasi fare dappertutto.

Sarà anche questo un progresso, ma però è un progresso abbastanza detestabile.

Uno che non è suonatore.

Per la fiera di S. Caterina.

In altro numero abbiamo tenuto parola della probabilità di aver, per la fiera di S. Caterina, sulle scene del Teatro Minerva uno spettacolo d'opera.

E da quanto abbiamo potuto apprendere, di recente, si penserebbe infatti allo spettacolo ed anzi si va susurrando che lo spartito da darsi sarebbe la *Carmen* di Bizet.

L'opera del maestro francese non è nuova fra noi, giacchè l'abbiamo udita qualche anno fa, in Quaresima al Teatro Sociale.

Non discutiamo sul valore dell'opera, che ha fatto il giro del mondo, ma confessiamo che avremmo preferito ad essa, qualche opera del vecchio repertorio, di Donizetti o di Verdi, — e ce ne sarebbe da scegliere, e che avrebbe poi il vantaggio di essere affatto nuova alla giovane generazione.

Si obbietterà che le opere vecchie dei nostri incomparabili maestri, richiedono cantanti che cantino per davvero, e noi rispondiamo che la *Carmen* per essere veramente gustata, richiede una interpretazione proprio eccezionale.

Dateci la *Frandin* nella parte della protagonista e *Mozzi* in quella di *Don Jose*, e allora si che avrete la *Carmen* di Bizet, viva e palpitante.

Ma se si tratta semplicemente di una riproduzione mediocre od anche mediocrissima, meglio pensare ad altro.

Questa è la nostra opinione; del resto facciano quel che vogliono i soliti che comandano.....

Appunti d'un Meneghino.

La scorsa domenica poco dopo suonato il mezzodì si vedeva da via della Posta avanzarsi il corpo della banda cittadina, che recavasi sotto la Loggia municipale ad eseguire il programma sabato pubblicato.

Vicino al negozio Malagnini, erano alcuni milanesi, uno dei quali alla vista del suddetto corpo disse:

L'e vergognusa che una Cità propi polida come questa, abbia de permet che la sò banda se deva presentas a sonà con istrument insci indecent.

Via! un po' de tripol ghe faria minga mal.... te par?

Giriamo la cosa al sig. Cantoni.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è?

È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie, (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nel reumatismo, e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: — Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni, trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico G. Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma garantito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresenterà: *La Magia bianca e la Magia nera con Arlecchino e Facanapa cantanti mortuari.*

Chiuderanno lo spettacolo due grandiosi balli.

Scrofolosi, rachitici, convalescenti, vi consigliamo l'uso del Pitiecor.

Una nuova invenzione di Edison.

Si ha da Nuova York che Edison ha inventato un *perforatore elettrico* che fa in un minuto un buco della profondità di tre piedi nelle roccie anche più dure.

La forza motrice necessaria e piccolissima e può essere fornita da una dinamo ordinaria.

PUBBLICAZIONI

La fanciulla educata ed istruita. Libro di lettura illustrato per la seconda e terza classe elementare, secondo i recenti programmi governativi, di *F. Morandini* ed *E. Salvi* — Milano, *Ditta Giacomo Agnelli*: **Cent. 70.**

Il nuovo volumetto *La Fanciulla*, pubblicato dalla solerte Ditta Giacomo Agnelli, è splendidamente illustrato da bravo artista, che la distinta signora *Felicita Morandini*, R. Ispettrice degli Istituti femminili dell'Alta Italia, compilava in unione alla brava signorina *Edvige Salvi* è degno veramento della migliore considerazione.

Siamo certi che le maestre che usano i due volumetti della signora *Felicita Morandini*, *La Bambina*. Parte I.a e II.a saranno intimamene contente nel veder annunciato questo nuovo volumetto che offre loro il modo di scortare le loro alunne fino alla terza classe elementare con una sana, conveniente, utilissima lettura; e nella loro compiacenza di brave insegnanti faranno voti perchè presto ne venga alla luce un altro che, pigliata per mano la *fanciulla* della 3 classe la conduca *giavanetta* fin sui banchi della 4 e della 5.

Noi speriamo che l'egregia signora Morandini e la sua degna collaboratrice, vorranno presto soddisfare il nostro desiderio, e che la valente Ditta Agnelli userà per la nuova edizione tutta la cura usata per questa.

Notizie varie

UN SOTTOCAPO STAZIONE che uccise a colpi di scure l'amante di sua moglie.

Un terribile dramma coniugale avvenne lunedì sera a Civitavecchia.

Il sig. Bonnet, sottocapo stazione, ebbe lunedì una lettera annonima che lo informava della infedeltà della moglie e per scoprirla segretamente si mise nella sera dietro un vagone da cui scorgeva la casa.

Stette oltre un ora nascosto fintantochè vide entrare il drudo.

Aspettò un'altra ora; poi bussò, nessuno rispose: e stava per sfasciare la porta quando uscì la moglie in camicia. La scena dovette esser stata terribile.

Bonnet sbattette contro il muro la moglie, e cercando il drudo giunse in cucina: suppose che fosse sulla tettoia. Trovata una scure che serviva a tagliare le legna la prese, vide l'amante e si mise a dare colpi tagliandogli prima la mano poi spaccandogli il cranio.

Dalla tettoia partivano gemiti che si sentivano dalla strada.

Il capostazione, sentendoli, mandò gente: intanto Bonnet, scese tranquillo, si presentò al capo stazione e gli disse: « Uccisi l'amante di mia moglie: mi levai un peso dallo stomaco: mandi a chiamare i carabinieri ».

Mentre si aspettavano i carabinieri, Bonnet risalì e cercò dappertutto la moglie dicendo che aveva dispiacere di non averla uccisa.

I carabinieri lo raggiunsero e lo accompagnarono fuori. Li pregò che lo lasciassero prendere il caffè, che pagò anche ai carabinieri.

Il Bonnet ha tre figli: era stato maresciallo dei carabinieri: è d'indole buona, era molto diligente in servizio e si faceva ben volere pel suo buon cuore.

Anche l'Alberti, il morto, aveva moglie e tre figli: egli era impiegato di Banca. La moglie infedele è la sorella del tenore Marconi.

La preghiera del morto.

Il giornale *El Abram* di Alessandria d'Egitto, racconta un drammatico incidente.

Uno sceicco della moschea El Ahmadi, a Tantah, spiegando ai suoi allievi le regole che dovevano osservare per le preghiere mortuarie si stese a terra, dicendo loro:

— Supponete ch'io sia morto e pregate.

Gli allievi pregarono e quand'ebbero finito visto che lo sceicco conservava la sua immobilità, si chinarono su di lui e riconobbero con terrore che essi avevano realmente un cadavere dinanzi agli occhi.

Orribile disgrazia a Milano.

Certo Delana Giovanni conduttore della R. A. mentre l'altra mattina alla stazione di Milano traversava il binario venne investito dal treno proveniente da Chiasso e orribilmente stritolato sotto la locomotiva.

Il povero disgraziato era di Valeggio sul Mincio ed aveva più di venti anni di servizio.

Fu pure di servizio alla stazione di Udine dove dimorò qualche tempo.

Un particolare raccapricciante:

Il disgraziato conduttore era arrivato poco prima da Bergamo, ed in compagnia del proprio figlio tornava al servizio.

Questi un istante prima lo salutò e stava per andarsene: quando lo colpì l'urlo straziante del povero padre.

Sventurato!

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI
PREZZI MODERATISSIMI — PREZZI MODERATISSIMI
PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.
PARAFULMINI

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.
Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.
— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri.
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.24 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	misto	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	id.	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 »	Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE-CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Avvisi in quarta pag. a prezzi miti

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** E **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.